



Funzione Pubblica CGIL - Coordinamento Nazionale Corpo forestale dello Stato
Via Leopoldo Serra 31 - 00153 Roma - tel. 06.42020911 – 335.5784974
cfs@fpcgil.it - www.fpcgil.it

Mobilità del personale nel Corpo forestale dello Stato COME AGGIRARE LE REGOLE...

Da anni, la Funzione Pubblica CGIL segnala come, all'interno del Corpo forestale dello Stato, si utilizzi disinvoltamente la politica dei **trasferimenti d'ufficio** e dei **“distacchi”** – mascherati sotto le più svariate forme (spostamenti, assegnazioni, aggregazioni, collaborazioni, incarichi, ecc.) – per favorire spostamenti di sede pilotati (disposti aggirando le procedure e le regole che la stessa Amministrazione si è data in materia di mobilità del personale), avvalendosi di una illimitata discrezionalità che, il più delle volte, appare priva dei presupposti di straordinarietà e di necessità.

Ricordiamo che, sia le piante organiche e sia il regolamento dei trasferimenti sono provvedimenti faticosamente adottati per tentare di riequilibrare la presenza di personale sull'intero territorio (e non per aumentare la dotazione numerica di forestali solamente in due-tre regioni d'Italia) nonché per tutelare i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori del CFS attraverso un sistema di regole.

Purtroppo, oltre ad essere abbandonati a loro stessi, oggi molti colleghi avvertono anche la rassegnazione ed il disagio di essere penalizzati perché consapevoli di come l'Amministrazione avvalli lo spostamento di parte del personale, in assenza di appelli o validi motivazioni.

Ci chiediamo in che modo l'Amministrazione intenda raggiungere gli obiettivi di efficienza ed efficacia favorendo interessi personali e non generali, svuotando, o addirittura chiudendo, le sedi operative sul territorio, e continuando a gonfiare l'Ispettorato Generale o altre sedi in esubero, senza la giusta modulazione del carico di lavoro.

Facciamo presente che, questo tipo di soluzioni – purtroppo sistematicamente adottate – non corrisponde esattamente ai principi di buon funzionamento di un pubblico servizio, ma anzi determina una grave forma di discriminazione nei confronti di tutti i colleghi che seguono le regole e attendono di partecipare agli appelli quando essi vengono pubblicati e a cui, addirittura, non è stata riconosciuta l'anzianità di servizio prevista per coprire le necessità dell'Amministrazione.

A tutto ciò si aggiunge il danno che viene creato alla stessa Amministrazione per il fatto che forma del personale per svolgere compiti superiori, dopodiché – in qualche maniera – lo rimanda in sedi in soprannumero o con tanto personale, lasciando sguarnito il territorio, già in grave sofferenza soprattutto dei ruoli UPG.

Molti sono gli esempi eclatanti, come la vice ispettrice forestale assegnata al Comando Provinciale di Ancona, ma immediatamente e misteriosamente “distaccata” (non si capisce a quale titolo...) guarda caso a Roma. Oppure i vice ispettori forestali recentemente rientrati presso l'Ispettorato Generale di Roma, che si aggiungono ai trasferimenti d'autorità di svariati agenti nella stessa sede o in sedi senza evidenti necessità. A proposito, dove sono le informazioni sindacali previste in questi casi???

Sono evidenti a tutti le conseguenze di questa politica decisionista ma senza controllo, distante dalle reali esigenze del territorio e poco rispettosa dei tanti forestali che operano in sedi drammaticamente sotto organico, ed in questo senso sollecitiamo per l'ennesima volta i vertici del Corpo ad interrompere una prassi non più accettabile (ormai divenuta una deroga alla regola), così come da tempo denunciato dalla FP CGIL.

Nel sottolineare queste ovvie criticità, richiamiamo l'Ufficio Relazioni Sindacali ai doveri dell'informazione puntuale e circostanziata, anche per verificare e ristabilire il rispetto dei principi dell'imparzialità, della indispensabile trasparenza e del necessario coordinamento tra l'Amministrazione centrale e periferica.

Rispetto a questi trasferimenti "facili", segnaliamo invece la casistica di coloro che si **vedono negato** il diritto ad ottenere l'assegnazione temporanea in altra sede (come previsto dall'art. 7 del DPR 254/99), nonostante venga fornita adeguata documentazione comprovante gravissimi motivi di carattere familiare o personale, o i benefici previsti per l'assistenza a persone disabili (a norma della L. 104/92) oppure ancora il ricongiungimento familiare nel caso di figli con età inferiore ai tre anni (ai sensi dell'art. 42 bis del DLGS. 151/2001); per queste fattispecie, la scrivente O.S. non smetterà di chiedere all'Amministrazione di adeguarsi alla normativa, evitando di frapporre continui ostacoli.

Roma, 13 Ottobre 2013

Francesca Casalucci
Coordinatore Nazionale FP CGIL CFS

